

sc. 92 / 465

50275

CONTROLLO

50275



1603058  
PAR1233603

# CLOTILDE

MELO - DRAMMA SEMI - SERIO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

IN LUCCA

NEL REGIO TEATRO PANTERA

*Il Carnevale 1819.*

POESIA DI ROSSI

MUSICA DI COCCIA.



LUCCA

DALLA TIPOGR. BENEDINI E ROCCHI

CON APPROVAZIONE

DONO SAN VITALE

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

## PERSONAGGI

**CLOTILDE**, figlia del Conte di Cosenza

*Sig. Caterina Amati.*

**EMERICO**, Conte di Monmeliano

*Sig. Giacomo Guglielmi.*

**SIVALDO**, suo favorito

*Sig. Carlo Poggiali.*

**ISABELLA**, sorella di Sivaldo

*Sig. Clementina Lanari.*

**JACOPONE**, Oste

*Sig. Andrea Bartolucci.*

**TARTUFFO**, Corriere di Sivaldo

*Sig. Domenico Patriozzi.*

**AGATA**, Cugina di Jacopone

*Sig. N. N. Milani.*

*Coro.*

*Comp arse.*

Cavalieri .

**Guardie, Paggi.**

Uffiziali .

**Servi d' Emerico.**

Montanari .

**Montanari, Villanelle.**

*La Scena è parte in un diroccato Castello  
nella Selva di Bramante, e nel vicino Vil-  
laggio: parte in Monmelliano nel Palazzo  
del Conte Emerico, in Savoja.*

*Le Scene in parte nuove, sono disegnate, e  
dipinte dal Sig. Federigo Tarquinj all' at-  
tual Servizio di S. M.*

*Il Vestiario di ricca e vaga invenzione, sarà  
eseguito per gli abiti da Uomo da France-  
sco Ceseri, e per quello da Donna da Giu-  
seppe Bagnoni, Sarti Fiorentini .*

AC.92/465

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Sala gotica , in parte rovinosa . Dagli avanzi delle vetrine , a colori , si vedono i cortili d' un Castello , ingombri di rottami , e d' Alberi selvaggi : nel fondo la Selva di Bramante . Appartamenti abbandonati dalle parti .

*Isabella ravvolta in gran mantiglia , all' entrare si leva una maschera ; osserva con fermezza d' intorno . Tartuffo la seguirà , e mostrerà una mal frenata paura : tiene un fagotto , che getterà per terra , entrando .*

*Isa.* Ecco il loco destinato ;  
Il Castel disabitato :  
Non poteva veramente  
Miglior sito rittovar .  
Posso qui liberamente  
Finalmente respirar :

*Tar.* Se non fossi l' uom che sono ;  
*con millanteria*  
Coraggioso , e tanto ardito ,  
Mi potrebbe il brutto sito  
Forse , forse spaventar .

Ma, la razza dei Tartuffi  
Tutto il mondo fa tremar.

*Isa.* Osserviam: là c'è una porta: *alla sin.*  
Dove guida?

*Tar,* E che ne importa?

*Isa.* E là pur! veder conviene ...  
Tu, per là và a esaminar, *risol.*

*Tar.* Ma perchè? badate bene ....  
( Io vi voglio accompagnar .

*Isa.* ( Non avresti già paura?....

*a 2* ( Ti doversti vergognar .

*Tar.* (Io?..., Tartuffo aver paura?  
( Negli abissi ho cuor di andar .

*Isab.* entra per la destra .

### S C E N A II.

*Tartuffo solo.*

*Tar.* V a pur là: va là... per me  
Non mi sento volontà  
D'andar dove non si sà  
Chi ci stà: nè cosa c'è:  
E, anche quì ... non è paura ...  
Ma...quì sol... non fo per dire ...  
Non saprei ... parmi sentire ....  
Un tantin di convulsione  
Certo freddo ... un oppressione....  
Come se già... Ah! chi va là?  
*spaventato voltandosi.*  
E' Madama che passeggiava

Per i quarti della Reggia.  
Maledetta l'apprensione!  
Non è già timidità ...  
E'...quel po... di convulsione,  
Che co...sì tremar mi fa: *si ricomp.*

### S C E N A III

*Isabella . e Tartuffo ,*

*Isa.* Ho veduto ....

*Tar.* Anch' io... *Isa.* Direi,

Che aspettar quì lo possiamo:

*Tar.* Stando quì tutto vediamo: ( assent.

*Isa.* Quanto ancor tardar potrà? *impaz.*

*Tar.* Io, davver, non lo saprei,  
Ma star molto non dovrà.

*Isa.* ( Mi sembra un secolo ogni momento,

( Che più ritardasi il mio disegno ;

( Io provo un palpito così violento..

( M'inquieta, edagita. \* Ah! senti  
( il segno .

(\* suono di Cornetta lontano .

*a 2* ( Respira l'anima: ei s' avvicina :  
( Il mio destino si cangerà .

*Tar.* ( Ma via calmatevi per un momento :

( Intanto ditemi questo disegno .

( Si passa l'ozio ... v'ascolto attento ..

( Ih!che demonio!.. Oh! senti il segno

( Via consolatevi: ei s' avvicina ;

( Allegramente, si mangerà .

*Isa.* Ancor pochi momenti!

*Tar.* E poi tutti contenti: *allegro*.

*Isa.* Non già tutti.

*Tar.* Nò?.. Verbigrizia?.. *sorpreso*.

*Isa.* Nò. (*decisa*.)

*Tar.* Ma voi ... Sivaldo  
Vostro fratel, la Figlia  
Del Conte di Cosenza, già da lui  
Per procura sposata ...

*Isa.* L'hai tu veduta?...

*Tar.* No: viaggia velata:  
Ma dicon ch'è sì bella, e tanto buona?

*Isa.* Sì? (*amaramente sorridendo*)

*Tar.* Ed il Conte Emerico, il signor nostro  
Cui la conduce: dee contento assai  
Di lei restar. (*giammai*.)

*Isa.* (*fiera, e con mistero*) Non la vedrà

*Tar.* Ehvia! Il Marito non vedrà sua Moglie?

*Isa.* La Moglie, ch'ei vedra, quella che a lui  
Presenterà Sivaldo, il Fratel mio,  
Quella ....

*Tar.* (*curioso*) Quella!... E così?

*Isa.* Quella; son' io.

*Tar.* Or ci vado vedendo. Ma, Emerico  
Non vi conosce?

*Isa.* Nò: crebbi educata  
Lontano dalla Corte.

*Tar.* Ma il ritratto  
Che già al Conte Emerico da Cosenza

*Spedì* vostro fratel? ...

*Isa.* Fu il mio, ch'ei stesso  
Fatto avea far segretamente.

*Tar.* Adesso  
Tutto capisco! Ecco perchè m'impose  
Precederlo d'un giorno,  
E dal vostro soggiorno, mascherata,  
Per non esser da alcuno ravvisata,  
Condurvi qui, ed attenderlo.

*Isa.* Non v'era  
Un loco più a proposito.

*Tar.* Ma, in questa  
Intricata foresta io mi perdeva,  
Se a forza non prendeva  
Per guida quella giovane villana  
Che, vicino al Castello spaventata  
Ci scappò via di botto,  
E perse anche il fagotto, e forse ancora  
Lo piangerà .... Vediam... bel capitale!  
*prende da terra il fagotto, lo svolge e esam.*  
Una veste... una giubbetta!

*Isa.* Da gran tempo  
Meditava Sivaldo sì gran piano:  
La Contessa io sarò di Monmelliano.

*Tar.* Evviva voi!.. Ma, ditemi, e che cosa  
Sarà dell'altra Sposa?

*Isa.* (*freddamente*) Mio fratello  
Deciderà di lei.

*Tar.* Qui? 50275

*Isa.* (freddamente) Taci : vedi :  
Della gente s' appressa . Ecco Sivaldo :  
*Tar.* La Contessa velata : a stento i passi  
Muove in mezzo a quei tronchi, alle ro-  
*Isa.* Noi la vedremo al fine ( vine :  
Questa rara beltà ! Colà nascosti (trono.  
Osserviamo... attendiam... son quasi in  
(esultante si rit. alla destra. *Tar.* la segue.

*Tar.* Ed io perchè quasi convulso or sono ?

#### S C E N A IV.

Durante il ritornello si vede Sivaldo strascinare per forza , e sostenere Clotilde che comparisce poi velata , affannosa , e con pena .

*Clo.* Dove mi conducete ?  
Frà quai rovine ? .. e perchè mai ? ...

*Siv.* (fiero) Tacete .

*Clo.* (colpita) Così del Signor vostro  
Alla sposa parlate ?  
Ditemi almeno ove son' io ? ...

*Siv.* (le toglie il velo) Guardate ..  
Or siete in poter mio .. Del mio furore  
Or dovete tremar .

*Clo.* (con raccapr.) Gran Dio .. che orrore ! ..  
Dunque tradita ! .. oh Cielo ! ..  
In tuo potere ! .. Io gelo ! ..  
Oppressa dall' affanno ,  
Sorpresa da spavento ,

Mancar in sen mi sento  
Il povero mio cor .  
Ma parla , la mia sorte  
Qual fia ?  
*Siv.* Tacere , o morte ...  
(fiero assai e minaccioso .  
*Clo.* Ma che feci ? .. in che t' offesi ?  
Perchè mai tanto rigor ? ( con esp.  
(poi rianimandosi, e con dignità marcata  
Ma tu vedrai che un Dio clemente  
Un' innocente proteggerà .  
E al padre amato , al caro Sposo  
Un Dio pietoso mi rende à .  
Reggi oh Ciel ! la mia costanza ,  
Tu consola il mio dolor ,  
Ma palesami almeno , qual ragione  
Ti guida .

*Siv.* Taci .. a te ragion non rendo ,  
Obbedire tu devi .

*Clo.* Oh Dio ! lo sposo !

*Siv.* Ebbene !

*Clo.* A lui non vado ?

*Siv.* Nò , giamma ,  
Egli non ti vedrà , tu nol vedrai .

*Clo.* Non lo vedrò ! perchè ? (\*)

*Siv.* Ragione a te non rendo .

(\*) Il presente Duetto è scritto espressamente dal Sig. Giovanni Ceccherelli primo Violino di Camera di S. M. e Direttore d' Orchestra .

Clo. Ma per pietà.  
 Siv. T'accheta.  
 Clo. Ti muova il pianto mio.  
 Siv. Vuoi tu tacere?  
 Clo. Oh Dio!  
     Che mai sarà di me.  
 a 2 Gelat ) mi sento l'anima  
 Brillar )  
     Palpita ( incerto ) il core,  
     ( lieto )  
 Clo. Oppressa dal dolore,  
     Non oso più parlar.  
 Siv. Or non ho più timore,  
     Non so più dubitar.  
 Clo. Deh se ti parla in seno,  
     Un moto di pietade,  
     Parla, rispondi almeno  
     Di me che mai sarà?  
 Siv. In breve il tuo destino  
     Compiuto resterà.  
 Clo. Che fier tormento  
     In core io sento,  
     M' opprime ed agita  
     Dubbio crudele,  
     Ah di me misera  
     Che mai sarà.  
 Siv. Il mio disegno  
     Va tutto a segno;  
     Solo una vittima

Deve cadere,  
 Ed Isabella  
     Trionferà.  
 Siv. Meno ciarle? Tartuffo.  
 Tar. Comandate.  
     (esce anche Isa che tratto tratto si avrà)  
 Siv. Conducila la in fondo fatto vedere.  
     A quell' oscuro corridojo.  
 Clo. Oh Dio!  
     E ardiresti o fellone!...  
 Siv. Andate, o ch'io...  
 Tar. (con fierezza) Venite colle buone.  
     Non si replica qui. (affettando ferocia:  
 Siv. Le ricche vesti,  
     Il velo, quelle gioje deponete:  
     Consegnate ogni carta.  
 Clo. E che?.. volette!..  
 Siv. Obbedite, e tremate.  
 Tar. Andiam.  
 Clo. Mostri! (avviandosi).  
 Siv. (con fiera compiacenza) Sorella;  
     Sarai felice.  
 Clo. (fissandola) Sua sorella! ed io!...  
     Per voi barbari! oh sposo! oh Padre mio!  
 Siv. Tartuffo: a te la fido. Fate presto: (a Cl.)  
     Se resiste, già sai... (atto di morte).  
 Tar. (accennando d'intenderlo, e con milan.  
     Ehul.  
 Clo. (partendo) Traditori!

Siv. Sta di guardia alla porta...

Tar. (*springendo Clo.*) Animo avanti  
(Un.. Due.. Tre.. che bel terno! che bir-  
banti!) (*accenn.* Siv. Isa. e se stesso (*alla*  
*destra dietro Clo.*

### S C E N A V.

*Sivaldo, ed Isabella*

Siv. Tutto ci va a seconda

Isa. E come mai

Sola qui la guidasti?

Siv. L'invogliai

Di veder le rovine di un antico  
Rinomato Castello.

Isa. E il suo corteggio?

Siv. Sul Moncenis precipitò.

(con maligna compassione)

Isa. (con finezza) Capisco:

Siv. La grand'opra a compir sola tu resti:

Isa. Non dubitar; vedrai con quelle vesti  
Col mio contegno sembrerò la stessa

Adorabil Contessa. E che farai

Tu poi di lei?

Siv. Sta quieta; ci pensai.

### S C E N A VI.

Tartuffo col manto, veste. velo, gioje,  
e carte di Clotilde.

Tar. Ecco qui tutto. (pres. le robe a Siv.

Siv. (a Isa.) A te presto: la sotto

A quelle volte ti travesti.

(Isa. prende in fretta le robe e si  
ritira fuor della porta, accompa-  
gnata da Siv. che le addita il loco.

Tar. E quella

Povera Contessina! mi faceva

Una tal compassion, che...

(mentre parla fra se, ritorna Siv.  
con un pugnale, afferra impro-  
viso Tar. che resta immobile.

Siv. Zitto.. ardire...

Va là; colei sparisca (segnando Clo.  
Dal numero de' vivi.

Tar. (con ribrezzo) Uh!

Siv. Questa borsa,

E quello che vorrai

Da me tutto otterrai: poi mi raggiungi  
Fuor del bosco t'attendo...

Tar. Ma...

Siv. Obbedisci.

Se pensi a rifiutar, se mi tradisci...

Questa è per te. (cava una pistola

Tar. (con ferocia affettata) E' già morta.

Siv. battendogli sulle spalle) Bravo!

Tar. Grazie!

Queste son bagattelle.

Siv. Salvo non eri più dal furor mio...

Ci conosciam:

Tar. Ma s'è già motra.

Siv. Addio.

(parte.)

## S C E N A VII.

*Tartuffo, indi Clotilde.*

*Tar.* Eh! ti conosco, sì; ti conoscea  
Per un birbante: or ti conosco in grande  
E' capace di tutto. Mi sta a cuore  
L'affar della pistola,  
S'io manco, egli non manca di parola.  
Oh povero Tartuffo! Anco il sicario!  
Ma! ci va la mia pelle. Vo là dentro,  
Chiudo gli occhi, e so io...  
Là, giù alla cieca... (*s'incammina col pugnale alzato in atto feroce*)

*Clo.* Ove mi salvo?... Oh Dio!

(*Clo. intanto esce nuda la testa, i suoi capegli sparsi, colla sola sottoveste bianca, la di lei agitazione, e terrore sono al colmo.*)

Perchè vuoi tu ammazzarmi?

(*vede Tar. in quell'atto, e resta immobile appena respirando.*)

*Tar.* Veramente

I no vorrei..., Ma...

*Clo.* Io non t'ho fatto niente.

(*a suoi piedi agitatissima.*)

Pietà... Mio buon amico!

*Tar.* (*imitandola*) Buon amico!

(*la guarda confuso.*)

La poverina! ed io?

Come potrei?... cosa si fa? (aggirandosi)  
*Clo.* (con fervore le bracc. al Cielo) Gran Dio  
Salvami tu.

*Tar.* (osser. dalle vetr.) Son già partiti. E voi  
Cosa fate?... Signora,  
Alzatevi. (*l'ajuta ad alzarsi.*)

*Clo.* (con espress.)

*Tar.* (irresoluto)

*Clo.* Salvami... (*vivamente*)

*Tar.* (commovendosi) E poi se cedo!...

*Clo.* V'è il Cielo; (*animata*)

*Tar.* (persuaso) E' vero: e alfin. Ma cosavedo?

Questo...

(*s'accorge dell' abito della Villanel- la, che raccoglie, e come preso da felice pensiero, offerendolo a Clo.*)

*Clo.* Capisco.

*Tar.* A voi; tosto vestire

Quegli abiti; salvatevi, fuggite,  
Più lontan che potete; non parlate  
Con chi che sia; voi mi rovinereste...  
Possiate un giorno esser felice ancora.

*Clo.* (commossa) Buon uom! qui. (toccand.)

*Tar.* Permettete... e... addio, Signora (il core  
(*le bacia la mano e parte.*)

## SCENA VIII.

*Clotilde* 'o segue cogli occhi, resta sola,  
guarda all'intorno osserva il suo ve-  
stito, sospira, si copre la faccia colle  
mani, si concentra, resta immobile  
nell'attitudine dell'oppressione, dello  
stordimento.

*Clo.* Eccomi sola, abbandonata, esposta  
Al bisogno... alla fame... sventurata!  
Che farò? dove andrò? soccorso, aiuta  
Da chi sperar? La misera mia vita  
Nudrirà il pan della pietà! Gran Dio!  
Se non m'assisti tu, che far degg'io!  
(siede in terra desolatissima. Da lonta-  
no intanto si sente il suono di ghironde,  
cimbaletti, e voci che cantano in coro.)

*Coro.* Allegri cantiamo:

Contenti suoniamo:  
Che questa di festa  
Giornata sarà...

*Clo.* Qual suon! Quai voci! canti  
Sono questi di gioja!.. Ah! per me sola  
Gioja o mai più non v'è!.. Gente s'avanza  
(osservando.)

A questa parte.. Ebben! Fuggir degg'io?  
O soccorso implorar nel mio periglio.  
Eccoli.. Giusto Ciel! pietà, consiglio!  
(parte alla destra coll'abito da Villana.)

## SCENA IX.

Savojardi, Savojarde, ragazzi, ragazze,  
colle lor ghironde. e cimbaletti, e altri  
con cesti pieni di provvigioni, con maz-  
zi di fiori, fagottini, poi Jacopone.

*Coro.* Allegri cantiamo:

Contenti suoniamo,  
Che questa di festa  
Giornata sarà.  
Fra i canti, fra i balli,  
Vuotando bicchieri,  
Variando piaceri  
Il dì passerà: Ah...  
(si presentano sulla porta di mezzo, e  
restano perplessi, impauriti, avanzan-  
do a poco a poco, con segni di terrore.  
Ma dove siamo?.. Cosa facciamo?  
Che melanconico.. Che brutto sito!  
Il brio fa perdere, e l'appetito...  
(guardando alle varie parti.)  
Guarda là in fondo, che oscurità!..  
Parmi vedere,.. Oh! c'è paura!..  
Alcun là muoversi.. Una figura!  
Ah! salva, salva, fuori di quà:  
Paga è la nostra curiosità.  
(mentre si uniscono a partire.)  
*Jac.* Cosa fate? dove andate?  
(ridendo, e burlando.)

Oh , marmotte ! voi tremate !

Che vergogna ! aver paura !

Ma di chi ! di che ? perchè ?

Eh ! ci vuol disinvoltura ,

E imparatela da me :

Jacopone , ex Caporale

Vi farà veder chi è .

*Coro.* Andiam via , che ci si sente ...

*Jac.* Ci si sente ! ah ! ragazzate .

*Coro.* Ci han dei spiriti ...

*Jac.* Eh ci badate ?

*Coro.* Resta pure , se tu vuoi :

Aria buona qui non fà .

*Jac.* Ci son io : state anche voi :

O il paese riderà ...

Questi invisibili spiriti impalpabili ,

Parte benigni ... parte maligni ,

Son barzellette delle donnette ,

Sono ridicole assurdità .

Ci son dei spiriti , ve lo confesso ,

Ma di altro genere , d' un altro sesso :

Oh ! i cari spiriti ! .. non impalpabili ..

Che son visibili .. che son trattabili ..

Che si presentano in vago aspetto ..

Che fan del bene , che dan diletto ..

E che si chiamano .. Ah .. voi ridete ..

Ah ! bricconcelli ! .. già lo sapete ...

E quante volte con questi spiriti

Chi mai lo sà ! ...

*Coro. (ridendo)* Ah ! ah ! ah ! ah !

E tu ? .. Chi sà ! ..

*Jac.* Trent'anni fa ...

Oh che memorie ? .. lasciamola là ...

*Tutti.* Vuotiam un bicchiere , viva ! Ah ah !

( ah ! ah ! )

*Jac.* Questo tonico scalda , dà vigore ,

Mette di buon' umore , fa coraggio .

Anche ai più gran poltron . Voi , che tre-

Dei spiriti , a voi , cari , replicate . (mate

*Un Sav.* E ne abbiamo bisogno .

*Un'altro* Tanta strada

Ci resta ancor da far !

*Jac.* Eh ! mezza lega !

Per abbreviarla appunto v' ho condotti

Per mezzo a questo bosco .

*Un Sav.* E c' invogliasti

Di veder queste rarità .

*Jac.* Potrete

Almeno adesso dir che stati siete

Nel Castello incantato , e visto cose

Strane , meravigliose ...

Che sentiste ...

*Clo. (di dentro)* Soccorso :

*Coro.* Ah ! che ne dici ? ...

( impauriti attorno *Jac.* )

*Jac.* Mi pare ... Veramente ... (incerto .

*Clo. (c. s.)* Pietà ! ..

*Coro.* Misericordia ! .. ci si sente

Sì, o nò? (a Jac.  
Jac, Vediamo un pò ...

Coro. Scappa!  
( raccogliendo le cose loro.

Jac. Marmotte?  
Cosa sarà? .. guardiam..

Coro. Basta per noi,  
Bada a quello che fai.

Jac. Ma io voglio veder ...

Coro. (partendo) Ce lo dirai.  
SCENA X.

Jacopone poi Clotilde vestita da Villanella.

Jac. Quanta paura! e infatti! quella voce  
Chiamò due volte..e in certo tuono..Sot-  
V'è del mistero ,o qualche intrico..(to  
(pensoso.

Clo. (escendo si ferma)

Jac. Pareva voce di donna...

Gridò soccorso!..e là..Chi sà per forza.  
(deciso.

A me: son Jacopone , ex Caporale,  
Ex campion delle belle ...

Clo. (con fervore) Soccorrete,  
Dunque una sventurata! Compassione.

Jac. Son quà apposta , ragazza..(che boc-  
(cone!...  
Che fate in questo luogo?.. Che volete?

Clo. Io venia d'assai lontano:  
Fui tradita: qui guidata:

Perdei tutto!.. sventurata!  
Nè so come vivo ancor.

Or a voi mi raccomando  
Carità , lavor domando ,  
Farò quello che vorrete  
Con pazienza . e di buon cor.

Jac. Al trovarti in questo loco...  
A sentir la tua disgrazia...  
Quel tuo dir con tanta grazia...  
Quel visin.. quel tuo dolor ...  
M'interessa ... sta sicura  
Io di te voglio aver cura :  
Io ti prendo al mio servizio ,  
E t'accordo il mio favor.

Clo. Io servir ! .... ( colpita.

Jac. In casa mia .

Clo. ( Giusto Ciel ! ... )

Jac. Ho un'osteria ...

Clo. Voi Ostier!..

Jac. Ma galantuomo.

Clo. E dovrei!...

Jac. Pensarci bene.

Se la cosa ti conviene  
Pensa pur : sto ad aspettar .

Clo. ( Io servir ! Oh avvilimento !  
A che mai son condannata !  
O Clotilde sventurata !  
Mai non cessi di penar: )

Jac. ( Io sarei così contento !

Jacopone ! Che boccione !  
S'io divento il suo padrone  
Già mi sento elettrizzar ! )  
Dunque ! ....

Clo. ( con isforzo ) Accetto :

Jac. Brava ! ...

Clo. Ed io  
Farò quello che potrò .

Jac. ( con confidenza )  
Dimmi un pò , cosa sai fare ?

Clo. ( imbarazzata )  
Tutto a far mi proverò :

Jac. Saprai far ben da mangiare ...

Clo. ( occhi bassi )  
A dir vero non ne sò :

Jae. Sai scopar ? sai fare i letti ?

Clo. ( già agitata )  
Mai provai ; ma li farò ;

Jac. Lavorar sai di merletti ? ...

Clo. ( affannosa )  
Mai provai : ma imparerò :

Jac. ( con calore )  
Saprai far calzette almeno ? ...

Clo. ( singhiozzando )  
Nò ....

Jac. Filar ? Tesser ? ...

Clo. ( più ancora )  
Nemmeno .

Jac. Ma che donna universale

E che cosa sai tu far ?  
Clo. ( piangente )  
Non mi state a abbandonar ....

Insegnatemi , e ve ... dre... te...  
Farò presto , ad impararar :

Jac. Nò , nò ; non piangere , bella figliuola ;  
Feci per ridere : via ti consola :  
Con me farai quel che saprai ,  
Quel che potrai , quel che vorrai ...  
Questa sì morbida , bella manina  
Per la cucina fatta non è :

( Oh Jacopone ! Che bel boccione !  
Io più contento sono d' un Re :  
Scaccia dal core il mal' umore ,  
Dammi braccetto , vieni con me .

Clo. Sono una povera , buona figliuola :  
La sorte barbara tutto m' invola :  
Ma mi rassegno ben volentieri :  
Pronta m' avrete a miei doveri :  
( schina

Ah ! compiangetemi ... son sì me-  
Il Ciel destina , così di me .

( Oh Padre amato ! Sposo adorato  
Mi serbo in vita solo per te .

Di speme un raggio , brilla al mio core  
Dal ciel attendo la mia mercè . part.

### S C E N A XI.

La decorazione rappresenta il cortile d'  
un' osteria bella di campagna . E chiu-

so al fondo da un bassomuro , nel cui mezzo v' è un cancello che mette ad una strada , nel cui fondo si vede un' amena campagna.

*Gente dell' albergo in grande movimento . Corrieri del Conte Emerico in ricca liverya , e varj servi , che escono , ed entrano per le stanze , e scale . Sivaldo dalla porta laterale parlando con un palafreniere ... Agata scenderà dalla Scala affaccendata .*

*Siv.* Tu, veglia su i cavalli.. Tutti quanti I fabbri , gl' operaj ; se alcun resiste S' usi la forza : deve in men d' un' ora Essere accomodata la Carrozza . ( passano i servi ad Agata .  
Ebben ! tutto è allestito ?

*Aga.* Come meglio Si potè sul momento : Spero però che resterà contento . Se avessimo saputo ....

*Siv.* E chi sapeva Di doversi fermar , che si doveva Romper così quella carrozza , ed essa Spaventarsi in tal modo ! ....

*Aga.* La Contessa , La Sposina del nostro buon padrone ! Ho tanta voglia , e tutti .... ecco sentite , voci di Villani che si chiamano .

Tutte si sono in un momento unite Le genti del comun : già preparata , Per quando che passava , era una festa ( re : Là in mezzo allo stradon per fargli ono - E' un così buon signore ! .... Gli vogliam tutti , tanto , tanto bene ... E voi sarete già ....

*Siv.* Zitto egli viene :

và incontro al Conte .

### S C E N A XII.

Guardie , Cavalieri , Uffiziali del seguito del Conte , poi Servi , Sivaldo che ritunerà precedendolo , poi Emerico , con Isabella vestita cogli abiti di Clotilde . Villani , Villanelle , che precedono , e accompagnano cantando in Coro .

*Coro* I sinceri ardenti voti Fausto il Celo alfin seconda , E di sudditi devoti Rende pago il fido cor .

Coppia eccelsa il Ciel ti serbi Lunga etade al nostro amor .

*Em.* Quanto gratimi siano i vostri accenti Esprimervi non so , miei cari amici : Di così bei momenti Serberò ognor memoria ,

E a rendervi felici ( ria  
Riporrò ogni mio studio, ogni mia glo-  
Quella fede, quell' amore  
Che sinceri a me mostrate,  
Sempre impressi nel mio core,  
Figli amati io serberò  
Or che fra sue catene  
Mi annoda il Dio d' Imene,  
Spero goder costante  
Vera felicità.

*Coro* Felici ognor vi serbi  
Il Ciel per lunga età.

*Em.* ( Eppure il cor mi palpita,  
Contento il cor non è . ) ( do  
*Siv.* Eccellenze, già pronto, al miglior mo-  
V' è là un appartamento .

( segnando quello superiore .

*Em.* Salite , o mia Clotilde: in un momento  
Vi raggiungo , qualch' ordine a Sivaldo  
Mi toglie a voi; ma un poco di riposo  
Vi gioverà .

*Isa.* Già così presto , o Sposo.  
( ironica amara

Avete de' segreti ! Vi sbrigate ;  
V'attendo: sì, con ansietà...affrettate ,  
Sivaldo , la partenza; io qui non voglio  
Molto restar . ( ascende servita da un

Uffiziale , e seguito

*Siv.* V' obbedirò .

*Eme.* ( Che orgoglio ! )

S C E N A XIII.

*Emerico , e Sivaldo .*

*Eme.* Sivaldo....

*Siv.* E che ! ... Signore...

*Eme.* Io son tradito .

*Siv.* ( Oh Ciel !... ) Come ?...

*Eme.* Io credei ,  
Che dell' aspetto alla bellezza in lei  
Quella del cor corrispondesse. Altera ,  
Insensibile , fiera io la trovai  
E tu ? ...

*Siv.* ( Che affanno !..) Ma signor..potreste  
Forse ingannarvi... ( lo tremo . )

*Eme.* Al primo istante  
Il mio cor , il mio sguardo penetrante  
Lesse nel suo .

*Siv.* Se voi ...

*Eme.* Ben lo studiai .

Con lei felice non sarò giammai .

*Siv.* ( Incauta ! .. Ella m' udra . ) Dunque , .

*Eme.* Va , parti .

E vola a Monmellian : tutto sia pronto  
Per la gran festa: ad incontrarci accorra  
Il Popolo , la corte .

*Siv.* Ma ...

*Eme.* ( grave ) Va eseguisci . ( ascende .

*Siv.* Non tradirmi , o sorte . ( s' avvia .

## SCENA XIV.

Tartuffo dalla porta laterale. poi Jacopone con Clotilde, e Villani.

Tar. Oh! vi trovo alla fine!... (incontrand.)  
Siv. A che tardasti tanto!

Tar. Maledetta  
Quella selva intricata!.. Dalla fretta  
Sbagliato avea il cammino.  
Siv. Ebben? Clotilde?.. (sotto voce.)  
Tar. E' andata al suo destino...  
Non se ne parli più.

(seguitando a discorrere.)

Jac. (dalla porta di mezzo affannato).  
Son quà... già in testa  
Holla disposizione della festa.. a' Vill.

Siv. Poi?...

Tar. L' ho gettata in fondo  
D'un'antica cisterna, e là.. addio mondo.

Siv. Bene.

Tar. (Se l'ha bevuta.).  
Siv. (Oh! se Isabella!..)

Tar. Agata?.. E tu che fai?  
(a Clo. che sta indietro celata.)

Clo. Dove son' io?

Siv. Locandiera!...

Clo. Gran Dio! (riconoscendolo.)  
(si cela vieppiù, coprendosi col fazzoletto.)

Aga. Ecco il padron.

Jac. Comandi.  
Siv. Attenti state:  
La Carrozza... (ad Aga.)  
Aga. L'han quasi accomodata.  
Siv. Bravi.. Vi raccomando.  
Jac. E' mio dovere.  
Anzi che abbiam pensato...  
Siv. (senza badargli) Andiamo; (a Tar.)  
Addio... (a Jacop.)  
Tar. Ehi, compare, un boccal.. presto.  
(a Jacop.)  
Siv. Che fai?..  
Tar. Un bicchierino..  
Siv. A Monmellian berrai.  
(escono.)  
Jac. Servo a loro; che musi! Agata; quella  
(segnando Clo.)  
Tu l'hai da riguardar come sorella...  
E poi...  
Aga. Ma è?  
Jac. Saprai...  
Un Sav. Ehi! Jacopone!  
Quella ragazza!...  
Jac. E' Rosa mia cugina.  
Che sì che la ti piace?..  
Clo. (Ah son lontani...)  
Respiro...)  
Jac. Oh! quà figliuoli: tutti uniti,  
Concertiamoci ben; finchè riposa

D' Emerico la sposa ...

*Clo.* ( La sua sposa ! )  
Ed egli ! .. ed io ! .. confusa fra la folla  
Veder potessi questo Sposo ! )

*Jac.* Intanto  
Fissiamo le figure ... Là in quel canto  
Mengon, le sedie per le Eccellenze sue ;  
Donne, ragazze coi cestelli , e i fiori  
Quà .. gli Uomini là ... Capo dei cori ,  
E alla testa Carlone .. Io sarò il Conte ;  
Ah ! .. che figura ! .. E chi sarà la Sposa ?

*Aga.* Io .

*Jac.* Ti pare ! .. e cercavo ? Eccola, Rosa .

*Clo.* Io ?

*Jac.* Sì ; sei fatta apposta ; sarai stanca ;  
Siedi , e riposa .

( la prende per mano , e la colloca sulla  
sedia a destra .

*Clo.* ( Qual combinazione ! )

*Jac.* A noi proviamo, cori, marcia, e azione.  
Sua Eccellenza , dalle scale

( affetta il person. del Conte, e l'azione .

Scenderà colla consorte ;  
Ed affabile , e gioviale ,  
Ma coll' aria della Corte ,  
A vassalli sorridendo  
Posto in trono prenderà ,  
( siede vicino a Clo .

Ed il popolo battendo ,  
( s' alza , e insegn a tutti l' azione .  
Viva ! viva ! griderà .

Or la marcia ; avanti i Cori ;  
Passo egual ... mostrate i fiori ;  
Nel passare avanti ai Sposi  
Grande inchino , rispettosi ...  
( eseguiscono .

Un per volta offrirà poi ,  
( gli Uffiziali entrano .

Con bel garbo i doni suoi ;  
E con grazia alla Sposina  
La manina bacierà .

( marciando passeranno avanti Clo .  
cui presenterà ognuno un mazzetto  
di fiori : essa lo riceverà con emo-  
zione visibile , e grazia . Tutti le  
bacieranno poi la mano .

Emerico in questo comparirà sulla  
ringhiera ; e osserverà colpito , e  
con compiacenza la festa .

*Coro.* Del nostro vivo ardor ,

Di nostra pura fè  
L' immagò in questo fior  
Offriamo a te .

*Eme.* Che vedo ! e qual piacevole  
E vaga scena è questa !  
Ah certo a me preparano  
Quella campestre festa ...

De' cittadin spettacoli,  
Più cara a me sarà.

*Jac.* Or tocca a te rispondere,  
Contessa, a te.

*Clo.* (Gran Dio!  
Quale destino è il mio!)

*Jac.* Via fatti onore.

*Clo.* Da mille dolci immagini,  
Da insolito diletto  
Rapita è in sen quest'anima,  
Balza il mio cor nel petto...  
Miei cari; le mie lagrime  
Vi parlano per me.

*Jac.* Questi un gran dir si chiama!  
Nata tu sembri Dama.

*Coro.* Evviva!

*Jac.* La corona...  
(due ragazze portano una corona di gelsomini.)

*Eme.* Qual voce! qual portento!  
Io sento nel mio core...  
(le ragazze coroneranno Clo.)

*Jac. Cor.* Evviva! evviva!

*Eme.* Amici... (presentandosi nel mezzo. In questo sulla ringhiera compare Isa., e vedendo la festa, e cercando il Conte cogli occhi.)

*Isa.* Qual rumore...

*Jac. Cor.* Il Conte!... (sorpresi inchinand.)

*Clo.* (ravvisandolo) Oh Ciel!  
(si lascia cadere i fiori, e poi vedendo anche Isa. che sarà discesa, Isa. il primo oggetto, che se le presenta è Clo. ed entrambi rimanendo immobili.)

*Isa. Clo. Eme.* Che miro?  
(Eme. non s'avvede d'Isab., e fissando solo Clo.)

*Clo.* (Ah! che appena..oimè!.. respiro...  
A lui vola il cor dal petto...  
Ma colei tremar mi fa.)

*Eme.* (E perchè così sospiro...  
Qual' affetto... a quel aspetto  
Palpitare così mi fa?)

*Isa.* (Ella qui... fia ver?.. deliro?...  
Fremito il core a quell' aspetto,  
Ma tremar di me dovrà.)

*Jac.* Cosa fu?.. perchè?.. dì su...  
(osservando, e parlando col Coro)  
Zitto.. guarda... Ma?.. chi sa!  
Osserviam che nascerà.

*Isa.* Voi qui dunque?... (ad Eme.)

*Eme.* Vedete qual festa... (presta.  
Questa gente = innocente v'appaia.)

*Isa.* Veggo... veggo... (sempre cogli occhi)

*Jac.* Signor, compatite... a Clo.  
Si provava... il buon core gradite.

*Eme.* O miei cari! tal fe, tanto amore  
Il mio core = scordar mai saprà.  
*Ja. Ag Cor.* Ed impresso a noi tutti nel core  
Un padrone sì buono sarà.

*Eme.* E in un canto, voi sola frattanto (*a Cl.*)  
Parte alcuna al piacer non prendete,  
Niente a dirmi a bramar non avete?

*Clo.* Oh!.. Signore!.. (*vorrebbe esprim.; un'*  
*occhiata minacciosa d'Isa. la tratta.*

*Isa. (ad Eme.)* Partiam...

*Eme.* M'interessa...  
Se veduta l'aveste voi stessa...;

*Una grazia, un contegno, un accento*

*Isa.* Mel figuro, si vede, (oh tormento!)

*Clo.* Oh gran Dio! nè dir posso son' io!

*Jac.* La mia Rosa è una cosa preziosa...

*Eme.* E giacchè della cara mia sposa...

Voi la parte sì ben fatto avete,

Or da lei questa borsa prendete,

N'abbia premio il candor, la bontà

*Isa. (E Sivaldo non c'è!)*

*Clo. (prende la borsa, e la consegna a Jac.*

Voi quest'oro,

Buon parente, godete con loro.

*Tutti Viva Rosa!*

*Eme.* E per voi cosa resta?

*Clo.* Il lor core, la loro amistà.

*Eme.* Assai ben! Che vi par? (*ad a.*)

*Isa. (Mi divoro.)*

*Eme.* Per lo men questo anello gradite,

Ed un giorno per dote...

*Clo.* Che dite?... (*premendolo al core*  
Ei qui sempre, Signor, resterà.

*Eme.* Essa incanta: è egli vero! (*ad Isa.*)

*Isa.* Sorprende,

Anzi voglio abbracciarla (che bile!)

(Se tu parli sei morta...) è gentile,

Or si vada.. (*Eme. ed Isa. s'avviano*

*Cl. (con espress.)* Emerico!.. il tuo core..

*Eme.* Il mio cor!.. (*con foco*

*Isa. (con fierezza)* Qual follia! qual' ardore!

Rinconcentrati omai nel tuo nien-

Un accento fatal ti sarà (te,

*Clo.* Qual crudel vicenda è questa!

Il mio ben lasciar per lei!

Ah! svelarmi, oh Dio, vorrei...

Ma il timor m'agghiaccia, e arresta

Tutto dunque in un istante

Così perdere dovrò!)

Nò più pace, cari, amici. (*a Ja.e Cor.*)

Più contento non godrò.

*Eme.* Sì partiam... (ma il piès' arresta!

Non mi so staccar da lei,

Quale ignota smania è questa...

Il mio cor... gli affetti miei!...

Ah la calma in un istante

Quel sembiante m'involtò.)

A voi sempre, o cari amici,

(*a Jac. e Coro*

Non temete, io penserò.

*Isa.* (Per qual sorte a me funesta,  
A' miei danni è qui costei!...  
Ei la guarda... ancor s'arresta...  
Fremo... tremo avanti a lei...  
Ah di pace un solo istante  
Finchè vive io non avrò)  
*A voi sempre, o cari amici,*  
(a *Jac.* e *Coro.*)

Non temete, io penserò.

*Ja. Ag.* e *Coro.* Zitta.. cheta.. taci.. resta...  
Più contessa ora non sei...  
Finirem fra noi la festa:  
Ma, che ciera fa colei!...  
Tu qui sei fra buoni amici,  
Sempre io bene ti vorrò.  
E anch'io bene ti vorrò.

Lieti sposi ognor felici  
Vi conservi il Cielo, e amore;  
Questo voto nel mio core  
Per voi sempre io formerò.

(Emerico parte con Isabella: sulla porta egli si volge, e s'incontra con uno sguardo passionatissimo di Clotilde, che lo accompagna cogli occhi sempre; Isabella se ne avvede, e freme, e strascina con affettata tenerezza Emerico, Jacopone, Agata, ed il Coro circondano Clotilde l'accarezzano, la confortano ec.

Fine dell' Atto Primo.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Notte.

Camera rustica nell'osteria di Jacopone. Porta nel mezzo. Altre laterali: Tavole rozze preparate; Villici seduti su pance di legno: altri che arrivano: Un garzone dell'Osteria prepara, e distende della rossa, ma pulita biancheria: porta de' piatti, boccali, qualche candeliere di legno.

*Cor.* Qui da mangiar.. Da bever quà...  
A preparar quanto si sta!  
Ora è d'andar a riposar.  
Ma qui la Rosa ancor  
Non vedo a comparir,  
(osservando alle porte  
Dove sarà? Cosa farà?  
Io la vorrei veder...  
N'avrei sì gran piacer!...  
Dove sarà?... Eccola quà.  
(Clo. portando de' piatti, e un bocc.  
Rosa!.. Rosa... Vieni ascolta...

*Clo.* Piano... adagio... un pò alla volta  
(tutti accorrono attorniandola)  
E la Rosa tutti quanti  
Cercherà di contentar.

*Cor.* A me prima... prima a me...

*Clo.* Fermi ...

*Cor.* Senti ...

*Clo.* Quieti ... Oimè ... (nello scher-  
mirsi le cadono i piatti, se ne romp.)

*Jac.* Qual rumore! Cosa c'è? (esce con Ag.  
Ah rotture!...)

*Clo.* Perdonate,  
Non son' usa... Non gridate,  
Colpa fu dell'accidente,  
E mai più succederà!

*Cor.* Noi paghiamo le rotture.

*Jac.* Eh! voi altri! Non è niente, (a Clo.  
Pensa a stare allegramente...  
Qui con noi vieni a cenar.

(Clo. siede Jacopone, ed Agata

*Cor.* Noi non vogliamo melancolia,  
Sempre viviamo in allegria,  
Mangiar, e ber... e amoreggiar.  
Ecco il piacer del montanar.

Fatica è ver, versa sudor...  
Ma un gran bicchier, di buon licor  
Conforta il petto, mette vigor..  
E un bel visetto... e un pò d'amor...  
Scalda le viscere, consola il cor..

Vita più bella non si può dar...

Viva la vita del montanar!

Oh! lo vedrai... lo proverai. (a Cl.

Vita più bella non si può dar.

(bevono poi s'alzano

*Clo.* (Scordar potessi gli affetti miei!...)

Quanto con essi lieta sarei!

Ma il genitor... Ma un dolce amore

Scordar non posso... non so frenar)

Oh! ve lo credo... sì, sì lo vedo...

Vita più bella non si può dar.

*Un Vil.* La buona notte!.... (bevono

*Jac.* Addio, ragazzi.

*Altro Vil.* Addio,

Bella Rosina.

*Jac.* (burlandolo) Oh caro!

*Tutti* Buona notte.

restano soli *Jac.* Aga., e *Clo.*

*Jac.* Un'altro bicchierino, e dopo a letto....

*Aga.* Io vuò finire questa rocca ....

prendendo la rocca

*Jac.* Brava!

E tu là, cosa fai? ... Rosa!...

*Clo.* (senza badargli) Io lo vidi ...

Pareva ch' io l' interessassi ... Il core

A tutti due parlava in seno .... Oh Dio!

con trasporto.

*Aga.* Cos' hai, cara! ... Tu piangi?....

*Jac.* Rosa!....

*Clo.* E' mio....  
E lo perdo .... e per sempre !  
*Jac.* Chi ?  
*Clo.* Emerico ....  
*Aga.* Il Conte ?...  
*Jac.* Sua Eccellenza !  
*Clo.* E mio,vidico,  
Mio , sì , mio ....  
*Jac.* Rosa, ioho bevuto,e assai :  
Ma tu ... mi par...  
*Clo.* Buon'omo!tu nonsai,  
Voi non mi conoscete...Io son Clotilde:  
Del Conte di Cosenza io son la figlia ...  
Io d'Emerico son la vera Sposa ....  
*Aga.* Oh!... voi una Contessa!...  
*Jac.* Rosa, in testa  
Hai tu ancora la festa ?  
*Clo.* Sorprendete ...  
Ragione assai n' avete. Ma son' io  
Clotilde, sì ...  
*Aga.* Già .... infatti ...  
*Jac.* Cara Rosa....  
Eccelle.... l'aria vostra , le maniere...  
Ed io...ma tu... cioè voi...lei...ma quella  
Che venne qui sì fiera !...  
*Clo.* E' la sorella  
Dell'empio autor d'ogni mio mal:  
*Jac.* E come  
Là in quel castello?...

*Clo.* Col più nero inganno.  
Ei mi vi strascinò.  
*Aga.* Quanti rischi!...oh signora!...  
*Clo.* A quel Castello ,  
Buon Uom,per mia fortuna,tu arrivasti ;  
Vestita da Villana mi trovasti ...  
Ti destai compassione ....  
*Jac.* Ro... Eccellenza.  
Se vi tratto con della confidenza...  
Io vi prego scordar ...  
*Aga.* Anch'io Signora ...  
*Clo.* Io non saprò che ricordarmi ognora  
Tanto buon cuor .  
*Jac.* Or sì; gran cuor:per voi  
Io vorrei far ...  
*Clo.* E tutto far tu puoi...  
Oggi io perdei la più bella occasione .  
Ma la smania , il timore  
M' oppressero , confusero il mio cuore .  
*Jac.* E dunque ripariamo ...  
Non v' è tempo da perder ...  
*Clo.* Preparato  
Avea un foglio;di là, per Emerico.  
*Jac.* Bene ! ....  
*Clo.* Gliscopro l'infornale intrico ..  
*Jac.* Ottimamente.  
*Clo.* Oh! se in persona io stessa !  
*Jac.* E tanro meglio ancora ! ...  
Anzi tosto partir ...

*Aga.* Come! a quest' ora!  
*Jac.* Entri am così in Città senza esser visti...  
 Presto.... il vostro cappello .  
 Non scordate la lettera ...  
 Or ora ti raggiungo  
 E tosto partiremo ,  
 Passando per la porta del Giardino :  
 Agata , falle lume  
 Indi ritornerai ... (*Agata e Clo. part.*)  
 E tu con lei , Mengon , qui resterai :  
 Vedete che pasticci ! Quale intrigo !  
 Ed è causa di tutto (ne !)  
 Una Donna orgogliosa : Ah Donne Don.  
 Oh ! feci pur ben' io  
 Di tenermi alla larga = Son le Donne  
 Certo mescuglio .. V'è del ben , nol nego ,  
 Ma v'è anche del male , e male assai ...  
 Non dico già di tutte ... ma talune  
 Per me le paragono a certi fiori  
 Che soglion germogliare  
 Nelle quattro Stagioni , (buoni .  
 Ch' han del veleno , ma che sembran  
 In Primavera di giovinezza  
 Ella è una rosa d' ogni beltà ,  
 Guardi la mano ! vedi le spine ,  
 Tienti lontano , fuggi di là .  
 Cento amoretti , cento capricci ,  
 Son brutti impicci per verità ,  
 La Primavera per me non fa .

Ecco l'Estate ; del matrimonio  
 La metamorfosi è fatta già ;  
 E' un bel garofano ; piace il colore  
 Ma poi l'odore cosa sarà ?  
 E' un certo fumo , che dà alla testa  
 Il capo girami , io casco già .  
 Nò nò l'Estate per me non fa .  
 Le foglie cadono , l'Autunno avanza  
 Nuova sembianza or si vedra . (za )  
 E' un certo fiore che rassomiglia  
 Al fior che chiamasi la meraviglia ;  
 Oh che solenne bestialità !  
 Tutto è illusione , tutto è pennello  
 Il fior par bello , ma fior non ha .  
 Per me l'Autunno lo lascio là . (re )  
 Ma dell'Inverno nel freddo orrore  
 Un altro fiore spuntando va . (cardo )  
 Gurriamo un poco ; è un fior di  
 Buono a far fuoco , buttalo là .  
 Inverno Inverno per me non la .  
 Donne vezzose che m' ascoltate ,  
 Non vi sdegnate per carità ,  
 Ma fra' bei fiori del vostro sesso  
 Il vostro fiore per me non fa .

## S C E N A II.

*Agata , Mengone che s' addormenta .*

*Aga.* La povera Signora ! .. ella ha provato  
 Tanti spaventi , e pene ! ( *sbadigliando.* )

Io le volea un tal bene ! ... avrei sì caro  
Ch' ella felice ritornasse ancora ! ..  
E che noi pur ... ma qui sola ... a quest'  
Noi siam sempre a dormire ... ( ora ...  
Ho un peso agli occhi .. oh .. sì .. vorrei  
finire ... ( *si va addormentando.*

*Coro di Soldati.* (ziamo..

Marciamo in silenzio .. pian pianoavan-  
Spiamo d'intorno .. per ogni contorno ..  
Ardire. destrezza .. con zelo .. con fede  
E grossa mercede per noi ci sarà .

( *Mengon dormendo cade dalla sedia,*  
*e sveglia Agata.*

*Aga.* Ma cosa fai , Mengone !  
Dormivi ! gran poltrone ! che vergogna !

( *sbadigliando.*

Superarsi bisogna a dei momenti ...  
Tu la vedi , che anch'io .. Ma zitto .. senti ! ..  
Un certo mormorio .. par che il rumore  
S'accresca .. venga in quà .. che batticore !

*Coro.* Olà di casa .. presto obbedite ...  
( *si sentono varj colpi alla porta che*  
*vengono ripetuti.*

Aprite olà .. cosa si fa ? ..

*Aga.* Oh me meschina .. che mai sarà ? ..  
( *alla porta.*

Ma voi chi siete ! cosa volete ?

*Coro.* Siamo Soldati , presto , ci aprite ,  
O , che la porta abbasso andrà .

*Aga.* Misericordia ! .. Eccomi quà . (apre.

### SCENA III.

*Un' Uffiziale con Soldati entra , due Soldati  
rimangono alla porta .*

*Uff.* Tantosi sta ad apir? .. Meriter este.  
Dov' è quella ragazza capitata  
Fra voi questa mattina ?

*Aga.* Ma ?

*Uff.* Ebben ! presto .

*Aga.* Quella ! .. *Uff.* Sì .

*Aga.* Non c' è più ...

*Uff.* Che ?

*Aga.* E' andata via .

*Uff.* Quale indegna bugia !

*Aga.* Mi spaventate ...

Se nol credete ...

*Uff.* A noi : guardiam ...

*Aga.* Guardate .

( *Uff. e Soldati entrano per le stanze.*

Gli inspirò il Cielo di fuggir ! .. Fortuna  
Che andando per di fuor gli hanno evi-  
Tornan , pajono tanti indemoniati . (tati:

*Coro.* Là non c' è .. Non si trova sparì ..

Eh ! non molto lontana sarà ...

Guai a chi l' ha involata da quì .

Molto cara pagar la dovrà .. ( mo,

Su , partiamo , corriamo , cerchia-

Gà non molto lontana sarà .

Si troverà ... con noi verrà ,

Grossa mercè ci toccherà . (part.

## SCENA IV.

*Agata e Mengone.*

*Aga.* Corri, vieni, Mengone,  
Per lungo i fossi, cerchisi Jacopone,  
Sappia che son cercati, ... che procuri  
Guardarsi dai soldati.. Andiamo, presto;  
(*Mengone parte.*)

Io tremo ancor.. Che brutto imbroglio  
è questo! (entra.)

## SCENA V.

Campagna vicina a' boschi. Cespugli  
lateralii.

*Tartufo solo.*

Ah! che smarrito io sono; alcun non tro-  
Chela via del Castello aditar possa..  
Non mi aspettava mai sì brutta scossa.  
Tutti i disegni miei, Sivaldo, al certo  
A quest' ora ha scoperto,  
E se questo succede  
A chi ricorrer deggio! (gio.)  
Scampo al mio precipizio ah nò non veg-  
Ah Tartufo sventurato  
Da chi mai sperar pietà!  
Sei qual miser passeggero  
Che notturno in bosco ombroso,  
Sempre incerto è timoroso  
Fra il periglio errando và.

Da qui, ladri nella selva  
Par di te vadano in traccia,  
Da qui il grido di una belva  
Ti spaventa, e ti minaccia  
Ed intanto in fra l'orrore  
Infra il dubbio, ed il timore  
A incontrar l'avverso fato  
Già il destin mi condurrà. (parte.)

## SCENA VI.

*Agata, e Mengone.*

*Aga.* Qui non lo vedo = Ah forse  
In sicuro saranno = Ciel pietoso  
A te ti raccomando = In te confido,  
E a tua giustizia, a tua pietà gli affido.

Già un dolce raggio  
Di speme amica,  
Par che predica  
Felicità.

In tal momento  
Riede la calma,  
Contenta l'alma  
Respirerà.

## SCENA VII.

*Tartuffo, poi Clotilde.*

*Tar.* Vorrei giungere a tempo ... ma ho  
E temo anzi d'aver sbagliato strada.  
→ (osserva, poi siude in terra.)

Di là par ci si vada.. e come mai  
Han saputo ch'è in vita?  
Per me la vedo già bella , e spedita .  
Mi vuon morto con lei ; ma vivo ancora,  
E posso rovinarli , anzi lo voglio ...  
Svelarlo tutto questo infame imbroglio..

( s' alza per proseguire ,

*Clo (affannosa .)* ( sento ...  
Ohimè! .. Non reggo più .. mancar mi  
(cade in terra da stanchezza , ed affanno.

*Tar.* Cosa c'è !.. qual lamento! Là per terra.  
Una donna !.. Guardiam ...

*Clo.* Mio Dio ! mio Dio ?

*Tar.* Diavolo! mi par essa ! ..

Ehi! .. Signora Contessa ...

*Clo.* Uccidetemi , sì , son' io .

*Tar.* Ancor' io  
Son Tartuffo .. guardatemi ... coraggio  
Su ... ( cerca ajutarla .

*Clo.* Ajutami .. non sai ! .. *Tar.* So tutto .

*Clo.* Senti ....

Eccoli là .. i Soldati ! Ah son perduta !

*Tar.* Niente paura .. quà .. bassa.. tacete .  
( la nasconde dietro un cespuglio .

State lì ... vi son' io ... non vi movete.

### S C E N A VIII.

*Jacopone inseguito da Soldati , un' Uffiziale*  
*Tartuffo in disparte.*

*Jac.* Non posso più salvarmi.  
*Uff.* N

Ferma ... ferma .

*Tar.* (Qui bisogna ingannarli.)

*Jac.* ( Non la vedo ..  
Fosse almen' ella in salvo! )

*Uff.* Ah! cisei poi ,  
Vecchio birbon ! ci hai fatto correr ...

*Jac.* Voi  
Faceste correr me.

*Uff.* Per dove è andata  
Quella ragazza ?

*Jac.* Che ragazza ?

*Uff.* O parla ,  
O ti fò dar cinquanta bastonate .

*Jac.* Oh poveretto me!.. Nò...sì...aspettate.  
Intanto acquista tempo .

*Uff.* La ragazza ! ....

*Jac.* Ma... io non sò....

*Uff.* Nò..a voi..( a soldati che alzano il bast.

*Jac.* Ah !....

*Tar.* La , in quel bosco  
Ho visto una ragazza che fuggiva ....

*Jac.* ( Maledetta la spia ! )

*Uff.* Sì ! ... verso dove ?

*Tar.* Ella prendea la strada  
Delle Colline ....

*Uff.* A noi : presto , si vada .

*Jac.* Buon viaggio ! ...

*Uff.* Anzi con noi venir dovrai ...

*Jac.* Ma perchè ?

*Uff.* Lo saprai .... Mars ....

*Jac.* Ma ... non posso..

52

*Uff.* Mars ....*Jac.* Non ho fiato ....*Uff.* Mars....*Jac.* (Dov'è ella mai!)Mars..sì..ma adagio..pian..sì mars..ahi ah.  
(spinto da' soldati parte con essi.)

## SCENA IX.

*Tartuffo*, e *Clotilde*.*Tar.* Lode al Cielo, sono andati ...  
Siam sicuri .... Fuor, Signora .  
Il pericolo per ora ,  
State allegra , già passò ;  
Anche questa e scappolata ....  
E ficcata ben glie l'ho .*Clo.* Ah, buon Uomo , quanta pena !  
E quell' altro ! .... Io tremo ancora  
Quando mai verrà quell' ora  
Che alla fin respirerò !  
Quasi perdo la costanza  
E speranza più non ho .*Tar.* A pensarci seriamente  
Siamo entrambi in brutti guai ;  
Ah ; Tarcocco , in tal frangente  
Cosa pensi , cosa fai ?  
E già chiaro il giorno omai ....  
Se ritorna quella gente ,  
Ah , maggior si fa il periglio  
Un consiglio , chi mi dà ?*Glo.* Se ci pensi seriamente ,  
Siamo entrambi in brutti guai ,  
Tu m' assisti , o Ciel clemente ,  
Tu lo sai , quānt' io penai ....  
E' già chiaro il giorno omai ..  
Se ritorna quella gente ...  
Ah , maggior si fa il periglio ,  
Abbi , o Ciel , di me pietà .*Clo.* Hai tu coraggio ?*Tar.* Io ? comandate :*Clo.* Grande è il pericolo ...*Tar.* Non dubitate ..*Clo.* Ah ! no : t' espongo ....*Tar.* Tutto far voglio .

(a 2) Risoluzione .

*Clo.* Eccoti un foglio ,  
Ad Emerico celatamente ,  
In proprie mani lo dei recar .*Tar.* E ad Emerico tutto l'intrico ,  
Avevo in animo di spifferar .(a2) Sì : cautamente , arditamente  
Andiamo i perfidi a smascherar .*Clo.* Ma se mai riconosciuti !*Tar.* Siamo entrambi allor perduti .*Clo.* Come escir da quelle mani !

(a 2) Ah ! ci vuol risoluzione ...

Sì : mostia <sup>mo</sup><sub>te</sub> uu' alma forte  
Il rigore della sorte

Fido amore, vincerà,  
Ed al seno del Consorte  
Giusto il Ciel <sup>vi</sup> mi renderà.(par.

## SCENA X.

Sala magnifica nel Palazzo d' Emerico :  
due ricche sedie elevate a guisa di  
Trono ; altre sedie : veduta de' Giardi-  
ni , a quali si passa per grandioso co-  
lonnato . Sivaldo : Guardie alla porta  
della Sala , per cui si vè alle stanze .  
A suo tempo Emerico con Isabella .

Siv. E non ritorna alcuno ! ... Ritrovata  
Esser dovrebbe , ed anco strascinata ,  
Alla mia casa di campagna ov' io ....  
E il perfido Tartuffo ! ... Egli è fuggito ...  
L' altro non vien ..! Sarei forse tradito ,  
Io da tutti così ! Ma già la Corte ,  
E' la in fondo , anco il popolo s' aduna .  
Sivaldo , ardir , non mi tradir fortuna .

I grandi fanno un semicircolo in-  
contrando Isabella che vien pre-  
sa per mano da Emerico .

Isa. Son grata a vostri accenti  
Sì : render cercherò tutti contenti .

Eme. ( Io forse , più non lo sarò . )  
Tartuffo dal fondo furtivamente na-  
scondendosi con arte fra la fol-  
la , e le colonne .

Tar. ( Coraggio ,  
Tartuffo : Cielo , ajutami . )

Siv. Già tutto

Nel gran Tempio è allestito ,  
Signor , pel sacro rito .

Eme. ( E là per sempre  
Dunque segnar degg' io  
La mia infelicità ? )

Isa. Sposo , Emerico ,  
E quale scorgo in voi strana tristezza !

Eme. V' ingannate , Clotilde .

Isa. Qual freddezza ?

Eme. Dimmi Sivaldo , e quella  
Giovane Villanella ! ...

Isa. V' interessa ,  
Mi par , di molto !

Eme. Voi pure , Contessa ,  
Conveniste che avressimo cercato  
Di migliorare il suo destin .

Siv. Mandato ,  
Dietro gli ordini vostri ,  
Ho già in traccia di lei :

Eme. ( Perchè sospiro ! )  
( volgendosi , Tartuffo coglie il momen-  
to con precauzione , e di nascosto  
gli porge la lettera .

Isa. ( E' in tuo poter colei ? )

Siv. ( Non giunse ancora l' Uffizial ... )  
( Nè sai ? )

Tar. (Leggete. regolatevi,) *gli bacia la mano, e sparisce.*  
 Eme. E chi mai?  
 Qual foglio! ... a me solo? leggendo.  
 Isa. Sivaldo ...  
 Signori, accompagnateci ... Emerico...  
 Dolce Consorte andiam ...  
 Eme. Fermate... (Oh Dio!  
 Sarebbe ver?  
 Isa. E come? Oh Sposo mio!  
 Eme. Voi?...  
 Isa. Quali sguardi!  
 Siv. (Ohimè!) E perchè, Signore? ...  
 Eme. E tu pure?... (Qual mai segreto orrore  
 Io provo alla lor vista?... e come in petto  
 Da un terribil sospetto,  
 Da ignota smania, da crudel tormento.  
 Agitata alma mia, penar ti sento!)  
 (Cara pace del cor mio,  
 Ah! per sempre io ti perdei,  
 Sospirar ognor degg' io,  
 Calma, oh Dio, non so trovar,  
 E tu intanto... ah, dove sei,  
 Caro oggetto, ed io potrei!...  
 Anzi forse, oh Ciel! tradito...)  
 Sia sospeso il sacro rito ...  
 I miei cenni ognun' attenda,  
 L' empio apprenda a paventar.  
 (Quale improvviso furore l'accende,  
 a 3 Terribil lo rende, fa l'alme gelar!)

Cor. Oh, Signor....  
 Eme. Se voi sapeste!...  
 Cor. Noi per te...  
 Eme. Voi fremereste.  
 Isa. Sposo... (lo tremo.)  
 Eme. Un tradimento!  
 Siv. Coro Cielo!... E come!  
 Eme. Quale orrore...  
 Questo povero mio core  
 Ah, chi viene a consolar!...  
 Ma paventi un traditore;  
 Io lo voglio fulminar.  
 Cor. Sì, si paventi il traditor,  
 Sì, lo devi fulminar. (Eme. solo  
 parte, il seguito si disperde negli  
 appartamenti.)  
 SCENA XI.  
 Isabella, e Sivaldo.  
 Isa. Fratello....  
 Siv. Io mai nol vidi,  
 Agitato così, tanto fremente.  
 Isa. Ch'abbia scoperto!...  
 Siv. E come?.. E chi potrebbel.,.  
 Isa. Ah! quel vile Tartusso!  
 Siv. E l'Uffiziale  
 Che non ritorna ancora!..,  
 Io ne vo in traccia.. Tu lo segui, esplora  
 Isa. Fidati... troppo m'interessa.  
 Siv. Ardire.

58

In questo giorno...

*Isa.* O Contessa... Siv. O morire.

Miro in cotesto ciglio  
Il più soave incanto  
Che ti concede il vanto  
Di por fra lacci nn cor.

Io temo a dirti il vero  
Che troppo orgogliosetta...  
Lo credo... ne son certo,  
Nessuno può dir niente;  
Ma il Conte, ti prevengo  
Assai di te si lagna...  
Ho una folla di pensieri,  
Agitato già mi trovo;  
Tu comprendi quel che provo,  
Tu conosci quanto t'amo...  
Ah! che sua ti voglio e bramo,  
Sì che sua ti rende amor.

Ma se poi non mi secondi  
Io pavento il suo furor. (parte)

*Isa.* Or coraggio bisogna: il primo passo  
Al secondo conduce. E' necessaria  
La morte di colei,  
Per salvar dall' infamia i giorni miei.  
(parte,

### S C E N A XII.

*Clotilde sola.*

*Clo* Sì, l'estinto coraggio  
Sento in me ridestar - Eccomi, io sono

In quelle mura istesse

Ove un' alma dimora a me sì cara:  
Qual tumulto ha nel cor! Quante spe-  
Quanti timori a gara (ranze,  
Agitan questo core,  
Vittima della frode, e dell'amore,

Trovar vorrei la pace

Ove il mio ben dimora,  
Ma oppressa io sono ancora  
Dal dubbio e dal timor.

Sperar di stringere

Costante al petto  
L' oggetto tenero  
Di questo cor.  
Ma teme l'anima  
L' empio furor.

Ah! in più felice aurora  
Saprà di chi l'adora,  
L'affanno alfin calmar. (entra

### S C E N A XIII.

*Tartufo poi Clotilde.*

(posso

*Tar.* Qui l'affare s'imbroglia, ancor non  
Saper dove sia andata, la Contessa.  
Se la vedono, è presa, e buona notte.  
Ma parmi - non m'inganno - eccola là,  
Signora...

*Clo.* Taci: ancor son Rosa: il sai,  
*Tar.* Questo va bene: ma va male assai

Che voi venghiate così avanti.

*Clo.* E come  
Potrò dunque vederlo, favellargli?  
Io vuo' tutto svelargli.

*Tar.* E s' ei vi tratta  
Scusatemi, da matta, e non vi crede?  
*Clo.* Ei presterà ben fede al mio dolore,  
M'ispirerà, mi darà forza amore.  
In tutti i casi tu...

*Tar.* Per me ho deciso  
Io grido... vengo avanti;  
Spiffero tutto in faccia a tutti quanti.  
*Clo.* Eccolo: ei vien: oh sorte!  
*Tar.* Profittate  
Del primo bel momento... (*si ritirano*.)

#### SCENA XIV.

*Emerico, Guardie, Tartuffo, Clotilde,  
poi Isabella.*

*Eme.* A ognun vietate  
Per or l'ingresso. Io lo rilegg, e ognora  
Più m'agita, e sorprende  
Sì terribile arcano.

*Clo.* Dio! il mio foglio!

*Eme. (leggendo)* Signore  
Sei tradito. Al tuo fianco è il traditore.  
E chi altri che Sivaldo!...

Tu nel seno amoroso di Clotilde,  
Crederai di gioir; no; l'infelice  
Oppressa geme: Un empia ingannatrice  
Usurpa i diritti dell'amor.

Funesto  
Mistero, incomprensibile!

Se ancora  
A tempo sei, il nuzial rito sospendi..  
E (se vivrò) nel seno tuo m'attendi.  
Quale arcano; e chi mi scrive?  
Ah dov'è? perchè s'asconde  
La mia mente si confonde...  
Più s'accende il mio furor.  
E chi sà se ancor più vive  
Chi a me spiega tanto amor!  
Ed intanto io gemo oppresso  
Dall'eccesso del dolor.  
Sì; scopriam... \* che veggo mai?

(\* alzandosi vede Clot.

*Clo.* Ah!... Signor...

*Eme.* Voi qui... mentr'io  
Di voi in traccia già mandai?

*Clo.* Voi pensar a me degnaste?...

*Eme.* Tanto jer m'interessaste!...

*Tar.* (Va benon!)

*Clo.* Se dunque è vero...  
Non dispero...

*Eme.* E che bramate?...

*Clo.* A' tuoi piedi...

*Eme.* Cosa fate?  
*Clo.* Emerico!... è mio quel foglio...  
*Eme.* Giusto Ciel!.. e tu?...  
*Clo.* Son' io...  
*Isa.* (Ah! che vedo!) Sposo!...  
*Clo.* Oh Dio!  
*(cade in terra vedendo Isa.)*  
*Eme.* La vedete? qual terrore!  
 L'assistete... Ah! s'ella more,  
 (Del mio core ad ogni istante!  
 L'impression maggior si fa:)  
 Sì infelice, e interessante,  
 Tutto parla a suo favore,  
 Desta in sen per lei pietà!  
*Isa.* Che le avvenne? Qual terrore!  
 Come svennel!... E' un fier vapore.  
 (Ah! maggiore ad ogni istante  
 Il pericolo si fà.)  
 Sì.. davver è interessante...  
 Non temete... (Oh mio furore!)  
 Passerà. Rinvenirà!...  
*Tar.* Addio Mondo.. Ah! ch'ella muore.  
 Fu colei!.. Che batticore!  
 Ci mancava un solo istante,  
 La portò il demonio quà.  
 Là.. così.. sì interessante!..  
 Par che tocco gli abbia il core.  
 Su lei il Cielo veglierà.

## SCENA XV.

*Jacop.* dal fondo contrastando colle guardie:  
*Jac.* Largo, vi dico, largo...  
*Isa.* Fia meglio trasportarla...  
*Jac.* Parlar io debbo al Conte...  
*Em.* Cercate sollevarla...  
*Isa.* Ehi là... (escano due damigelle.)  
*Tar.* (La portan via.)  
*Jac.* Signor...  
*Em.* Che fia?.. sì: entrate.  
*Isa.* Em. e Tar. L'oste?  
*Em.* Che vuoi?  
*Jac.* Lasciate...  
 Signor.. io vengo.. uditemi..  
 Gran cose.. scelleraggini..  
 Vi debbo palesar.  
 Sappiate.. Ma che vedo!  
 (accorgendosi di Clo. svenuta.)  
 E' dessa!.. Oh poverina!  
 Coraggio, Contessina..  
 Sì, quella è la Contessa...  
 Quella è una birbantessa;  
 Sorella è di Sivaldo.  
 Ch'è un traditor ribaldo...

Quegli abiti son suoi...  
 Gli iniqui la tradirono...  
 E poi tradivan voi...  
 Volean prima ammazzarla ..  
 Con me arrestarla poi...  
 Voi la vedeste là ..  
 Noi venivam poi quà..  
 Le guardie.. scappa .. e via..  
 Il bosco .. il dì .. la spia..  
 Qui arrivo , e son contento  
 Che posso in un momento  
 Salvar un'innocente ,  
 I birbi smascherar .

*Isa.* Che vil complotto è questo?  
*Eme.* Voi perfida a tal segno!  
*Tar.* Io vengo a dire il resto ..  
*Eme.* Frenar non so lo sdegno ..  
*Jac. Tar.* Coraggio .. (*a Clot.*)  
*Clo.* (rinvenendo) Ove son io?  
*Tar.* In braccia amiche .  
*Clo.* Oh Dio !  
 Barbari! Voi!.. Lasciatemi.  
 Dal suo furor salvatemi ,  
 (*a Jacop. e Tart.*)  
 Aprimi tu le braccia ,  
 Sposo, mio dolce amor.. (*ad Eme.*)  
 Moro contenta allor .  
*Eme.* (E' sogno il mio : Deliro ?  
 Io perdo la ragione .

La viva sua passione ,  
 Gioir , soffrir mi fa . )  
 Voi guai se m' ingannate .. (*ad Isa.*  
 Voi pure paventate ...  
 (*a Jacop. e Tart.*)  
 ( Calmar mi vuò un momento ,  
 Scoprire il tradimento .. )  
 A quelle amare lagrime  
 E chi non crederà ?  
 Arde nel sen quest' anima :  
 Più freno , oh Dio ! non ha .  
*Clo.* Ah , sì .. d' amor deliro ..  
 Già perdo la ragione ..  
 E intanto compassione  
 Nessun di me non ha ..  
 Ma voi di me parlate ..  
 (*a Jacop. e Tart.*)  
 Signore , m' ascoltate .. (*ad Eme.*)  
 Ciel ! vedi il mio tormento ...  
 Palesa il tradimento ..  
 Credete a queste lagrime (*ad Eme.*)  
 Versare amor le fà .  
 In Ciel per una misera  
 Non vi sarà pietà ?  
*Isa.* Vedete : ella è in deliro  
 Già perde la ragione :  
 Che strana fissazione ...  
 Guardarla converrà .  
 Ma voi cosa pensate (*ad Eme.*)

Più a lor che a me badate.  
 ( Ah ! quello è il mio tormento . . )  
 Colei mi fa spavento . . . )  
 Tremar dovrete o perfidi :  
 ( a Tart. e Jacop.  
 Il ver trionferà .  
 ( In così fier pericolo ,  
 Chi mai mi salverà ! )  
**Jac.** *Tart.* No. no : non è in deliro .  
 ( ad Isa. ed Eme . )  
 Pur troppo ella ha ragione ,  
 L' amore , la passione ,  
 Parlar così la fà .  
 Signore a noi badate . . . ( ad Eme . )  
 E' lei , sì , vi fidate . . .  
 ( Un' impeto mi sento . . . )  
 Io qui mi tengo a stento . . )  
 Ci conosciam , o maschera . . ( ad Is .  
 Il ver si scoprirà . . .  
 Sperate consolatevi . . ( a Clot .  
 Il Ciel v' assisterà . ( Em. sorte . )

## SCENA XVI.

*Clotilde, Isabella, Jacopone, Tartuffo, poi  
 Sivaldo con un Uffiziale e Soldati.*

**Clo.** Ei parte ! non mi crede ! . .  
 Io lo perdo ! . . .

**Tar.** Calmatevi . . .  
**Jac.** Coraggio . .  
**Isa.** ( E Sivaldo ! . . Egli ancora .  
 Forse l' evento ignora . . . prevenire  
 Saria d' uopo , impedire . . . )  
**Tar.** Smania . .  
**Jac.** Sbuffa . .  
**Isa.** Eccolo . .  
**Siv.** ( Ah ! tutto è vero . . Arte . )  
**Jac.** ( Che ambo ! )  
**Siv.** Contessa ! . .  
**Clo.** Ah ! il traditore ! . .  
 Difendetemi . . ei forse . ( a Jac. e Tar . )  
**Siv.** Qual terrore !  
**Tar.** Non abbiate paura .  
**Siv.** Voi , chi siete ,  
 Bella fauciulla ?  
**Jac.** Non la conoscete ?  
**Tar.** Ma state in là . . .  
**Siv.** ( Tu poi  
 Sei morto , scellerato , sì . ) ( a Tar . )  
**Tar.** ( . . . ) ( Per voi  
 Si prepara il patibolo . ) ( a Siv . )  
**Siv.** Vedrai . .  
 Uffizial , conducete  
 Coloro ove sapete . ( segna Jac. e Tar . )  
**Isa.** E alle mie stanze  
 Quella povera pazza . ( segnando Clo . )  
**Clo.** Oh sposo !

*Tar.*

E' violenza ...

*Jac.* E' ingiustizia manifesta.*Tar.* Mi porterete via morto.*Uff.* Obbedite.*Jac.* Signor Conte ...*Tar.* Eccellenza.*Clo.* Soccorso.*Isa.* Andiam ...*Uff, Siv.* Venite ...

## SCENA ULTIMA

*Emerico, Cavalieri, Guardie, e detti**Jac. Tar.* Difendeteci, Signore;  
Dalla loro iniquità.*Isa. Siv.* Non credete, a lor, Signore:  
Sono tutte falsità:*Eme.* (Sù ti scuoti, o debil core,  
Dalla tua perplessità.)*Siv.* Un complotto, qui c'è sotto...*segundo Jac. e Tar*  
E per voi scoprir volea ...*Tar. Jac.* Non è vero: è un menzognero:*Isa.* Quella pazza sua ragazza, (*segnd. Clo.*)  
Per pietà con me prendea ...*Clo.* Pazza io! ... lo! Sposo mio ...(mentre è per gettarsi nelle braccia  
d' *Emerico* gli scopre in petto un  
medaglione che gli pende dal col-  
lo; ella ne rimane colpita.)Ma qual raggio a me risplende!  
Ah, sì, è il Ciel, che mi difende..  
Che m' addita, che m' ispira ...  
Che m' invita a trionfar.*Siv. Isa.* La vedete! ancor delira:  
E potete dubitar?*Clo.* Io deliro? ... Traditori!  
Stanco è il Ciel di tanti orrori:  
Tu che vanti esser Clotilde, (*ad Isa.*)  
Tal medaglia, dì, ravvisi?*Isa.* Co' due nostri nomi incisi,  
Al mio sposo io l' inviai:*Clo.* Dunque aprirla tu saprai,  
Quel che cela a lui mostrar.*Isa.* (Oh imbarazzo!) (*Ah siam perduti.*)*Siv.* (Ah siam perduti.)*Jac. Tar.* (Son di marmo divenuti :)*Em. Coro* (Quel terrore ... Il lor pallore  
Fa il delitto palesar.)*Clo.* Esitate? Impallidite! ...Alme ree ... siete avvilate! ...  
Premi, o caro, quel brillante,  
Ch' è principio del mio nome,

Vedrai come, un' alma amante .  
 Lunge ancora, a te pensò .  
**Eme.** Me felice ! .. il tuo ritratto !  
**Clo.** Dubitar potrai tu ancora ?  
**Eme.** Ah l'amor già prima d' ora ,  
     Al mio cor per te parlò .  
**Coro.** Viva ! Viva !  
**Jac.Tar.** Viva lei .. Voi ! .. Viva noi !  
     Ah ! lasciate ... permettete ...  
     (*le baciano le mani* ,  
**Clo.** Quanto fatto per me avete ,  
     Buone genti, io premierò .  
**Eme.** Or, iniqui, e che direte? (*a Siv. e Isa.*  
     Lunge, o guardie, i traditori ,  
     D' atro carcer fra gli orrori ,  
     Vadan jmorte ad aspettar .  
**Clo.** Ah ! perdona, anch' io perdonò ;  
     Oh felice troppo io sono ,  
     Per soffrir che in sì bel giorno  
     Abbia alcuno a sospirar .  
**Eme.** La vedete ! ... l' ascoltate !  
     Se potete, la imitate ,  
**Siv. Isa.** Alma grande, a' piedi tuoi ...  
**Clo.** Tutto oblio. paga son' io :  
     Regni pace sol fra noi :  
     Solo amor qui dee regnar .  
**Tutti.** Vil calunnia, avversa sorte ,  
     Fra vicende, le più orrende ,

Spera invano, invan pretende ,  
 Alma forte d' umiliar .  
 L' innocenza il Ciel difende ;  
 La virtù fa trionfar .

*Fine del Melo-dramma :*